

Per provvedere alle esigenze finanziarie non basterà certo l'approvazione dei bilanci: alcuni altri provvedimenti si richiedono: ci sarebbe ora impossibile determinarli; ma vi saranno fra non molto colla più grande sollecitudine proposti dal Governo; e fra questi provvedimenti primeggeranno al certo quelli che riguardano la liquidazione dell'asse ecclesiastico, la sistemazione dei grandi lavori garantiti dallo Stato, e quello delle istituzioni di credito: importanti oggetti intimamente legati colle condizioni essenziali per poter dare un energico impulso all'attività e prosperità economica del paese.

Il rapido cenno che io feci dei provvedimenti che ci occorrono, e che dovranno essere sanciti senza ritardi, meglio dimostra quanto sia difficile ed ardua la impresa cui ci accingiamo. Il senso di queste difficoltà ha potuto creare delle esitanze; ma queste medesime difficoltà ci rinfrancano e c'infondono coraggio nella durissima prova che dobbiamo superare. Ci rinfrancano perchè è in noi fermo il convincimento che dinanzi alle necessità della nazione, quando si tratta di provvedere ai bisogni del paese, scompaiono sempre fra noi tutte le differenze dei partiti, e le nostre deliberazioni sono ispirate da un solo ed unico pensiero, dall'affetto e dalla devozione alla patria.

Noi quindi facciamo sicuro assegnamento sulla vostra franca, leale e valida cooperazione pel compimento di quest'opera; e mercè questa cooperazione abbiamo fede che molte difficoltà scompariranno, e non sarà impossibile il conseguimento dei nostri voti. Potremo così mostrare all'Europa che gl'Italiani non solo seppero acquistare la indipendenza e costituirsi in nazione, ma sanno pure conservarla ed assodarla provvedendo all'interno di lei ordinamento.

**PRESIDENTE.** Domani i signori deputati sono invitati ad intervenire agli uffici. Domani l'altro seduta pubblica all'ora consueta.

**VALERIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valerio.

**VALERIO.** I soli progetti di legge di qualche importanza che rimangono ancora da discutersi negli uffici, riguardano: l'uno l'imposta del 4 per cento sulla fondiaria e alcune modificazioni sulla ricchezza mobile; l'altro l'istituzione dei magazzini generali. Perchè adunque la Camera possa avere utile lavoro nei suoi uffici, io mi permetterei di fare questa semplice domanda: se, cioè, il nuovo Ministero mantiene questi due progetti.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole ministro per le finanze.

**FERRARA, ministro per le finanze.** Quanto ai progetti cui tassativamente allude l'onorevole Valerio, io lo prego di ripeterli, perchè mentre egli parlava io era intrattenuto da altri, e non ho ben sentito; ma in generale posso dirgli che era già intenzione del Ministero

di pregare la Camera ad occuparsi dei cinque o sei progetti finanziari che sono urgentissimi e che sono sotto l'esame degli uffici.

Certamente in queste poche ore non ho avuto tempo per pronunziarmi nettamente sulla loro accettazione. Ma questo è affare di ventiquattro ore.

Indipendentemente da ciò, io ritengo che gli uffici potrebbero benissimo andar avanti nel loro esame perchè, in tutti i casi, non si tratterebbe che di qualche modificazione che il Governo potrebbe avere in animo d'introdurvi.

Quindi la risposta del Ministero non mi pare tanto necessaria in questo momento dal punto che egli non si manifesta contrario a tali progetti. Anzi, da parte del Governo, io insisto perchè la Camera, di preferenza, si occupi di quei progetti finanziari, senza dei quali non è possibile procedere ad altri lavori di maggior importanza.

**VALERIO.** Lo scopo della mia domanda era questo solo, di far sì che i lavori che si possono ancora fare negli uffici, siano utili.

È noto alla Camera, e certo anche al Ministero che sta su quei banchi, che i progetti finanziari, che sinora ci furono distribuiti, sono di due nature: alcuni riguardano l'estensione di alcune imposte nel Veneto; e di questi tutti gli uffici se ne sono già occupati, le Commissioni hanno lavorato, e se non faccio errore, le relazioni sono oramai depositate al banco della Presidenza.

Rimanevano due progetti riguardanti le finanze, dei quali uno ha il vero carattere di urgenza, e l'altro ha quello solo di un'importanza secondaria.

Il primo è quello che riflette l'imposta del 4 per cento, le consegne della fondiaria, ed alcune modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile.

Ora sa la Camera, e sa certamente il Ministero, che i termini per le consegne relative a questa imposta, che dovevano scadere al 15 del corrente mese, si sono prorogati sino al fine del mese, sebbene io non abbia ancora veduto pubblicato il decreto relativo.

*Voci.* Sì! sì!

**VALERIO.** Sta bene; dunque fu prorogato il termine solamente alla fine del corrente mese. Ora, perchè si possa lavorare utilmente, è necessario di conoscere se il Ministero sia nell'intenzione di ritirarlo, oppure di mantenerlo. L'altro progetto è quello che tratta dell'istituzione dei magazzini generali che è di una importanza anche finanziaria, ma di second'ordine.

Dalla risposta dell'onorevole ministro delle finanze mi pare di raccogliere che egli in massima accetta quei progetti, riservandosi solo a farvi qualche modificazione, e con ciò sarebbe ottenuto lo scopo della mia domanda, perchè sarebbe mantenuto utile il lavoro degli uffici.

**FERRARA, ministro per le finanze.** Io posso dire anche di più. In quanto al progetto relativo al 4 per